

**Non spartizione
ma costituzione
di due Stati
autosufficienti**

■ Cara Unità, il bell'articolo di Lannutti (Unità 29/11) sull'anniversario della risoluzione 181 dell'Onu, bene rievoca le pesanti responsabilità delle superpotenze (innanzitutto l'inglese) che, utilizzando per decenni la questione palestinese per le loro politiche egemoniche, hanno fatto incancrenire e resa quasi insolubile una questione certo complessa ma che sessant'anni fa era ancora affrontabile politicamente.

Giustamente Lannutti ricorda che la risoluzione nacque morta mancando già da almeno vent'anni una condizione minima indispensabile: la fiducia reciproca tra ebrei e arabi.

Seguendo quindi proprio il suo ragionamento non capisco perché concludesse riaffermando l'ipotesi della spartizione (seppure aggiornata) come la più realistica e risolutiva. Io credo, invece, che sessanta anni di odii e diffidenze reciproche si possano superare, ma nell'arco delle generazioni future e solo se entrambe le parti possano godere di una condizione di sicurezza che non faccia sentire la loro esistenza come totalmente dipendente dagli umori della politica internazionale. Uno Stato palestinese in Giudea, Samaria e Gaza sarebbe una minaccia troppo grande per Israele, che nessuno potrebbe mai assicurare vista la volubilità e la fragilità del mondo politico arabo (l'Egitto insegna). D'altra parte, uno Stato palestinese così piccolo e privo di risorse non vedo che futuro possa avere se non quello di perpetuare in altre forme l'instabilità, ormai cronica, della regione.

Crede, compagni, che si debba ormai avere il coraggio di cambiare pagina operando per la trasformazione del Regno di Giordania (altra eredità dell'imperialismo inglese) in una Repubblica palestinese, considerando del resto che già ora i palestinesi costituiscono la grande maggioranza di quello Stato.

A questo dovrebbe seguire il trasferimento colà dei palestinesi ora residenti nella riva destra del Giordania, permettendo così la formazione di due Stati simili, non troppo piccoli (e quindi potenzialmente autosufficienti), nazionali omogenei e perciò nelle precondizioni minime di parità, le sole che possano consentire di sviluppare il dialogo, la cooperazione, la solidarietà.

Il senso per la lunghezza della lettera ma è difficile condensare in poche righe questioni che grondano sangue.

Natale Vadort, San Vito al Tagliamento (Pordenone)

**La sensibilità
dell'Arciprete
e la legge
sul Collocamento**

■ Caro direttore, lo «Svegliarino» della Parrocchia di Casale di Scodosia del 27/11 riporta un annuncio preoccupante: «Una donna cerca lavoro. Per

Un paio di storie allucinanti sulla vita dei viaggiatori in ferrovia in contrasto con quegli «spot» che pubblicizzano le meraviglie dei collegamenti veloci

«Alla stazione di partenza...»

■ Egregio direttore, venerdì 13 novembre, partenza da Trieste con il diretto delle 14.10 per Venezia-Mestre in coincidenza con l'Intercity delle 16.21 per Milano. Alla stazione di Montalcone il treno si ferma per un buon quarto d'ora «causa guasto alla linea elettrica», come viene annunciato dall'altoparlante. A Torviscosa altra fermata di una ventina di minuti senza alcun avviso. Morale: l'Intercity delle 16.21 è partito e a mala pena si riesce a saltare sul diretto in partenza alle 16.51 con la stessa destinazione. Succede.

Al controllore chiedo come fami rimborsare le 3600 lire di supplemento dell'Intercity, visto che non ho usufruito del servizio pagato. Mi risponde gentilmente che il rimborso va richie-

sto o alla stazione di partenza, o a quella che ha emesso il biglietto, però entro un determinato lasso di tempo. Entrambe le soluzioni mi sono impossibili visto che sono già in viaggio per Milano e non rientrerò a Trieste che fra due giorni. Mi rassegnò.

Domenica 15 novembre, ore 18.45, Milano, Stazione centrale. L'Intercity proveniente da Torino, in proseguimento per Venezia con partenza alle ore 19.05, viene preso letteralmente d'assalto dai militari in licenza che rientrano in caserma - scena consueta ogni domenica, mi dicono - Ad un quarto d'ora dalla partenza anche le carrozze di 1ª classe sono stipate fino all'inverosimile, corridoi e w.c. complito invece al livello dei binari. Risalgò. Altra fila, dove però apprendo una

partire. Evidentemente i funzionari che programmano il numero delle carrozze non sono a conoscenza che, tra il venerdì e la domenica, migliaia di militari di leva si spostano nel Nord Italia per godere di licenze o permessi e ignorano altresì che circa un terzo dell'Esercito italiano è di stanza nel Triveneto.

Rinuncio a partire. A questo punto, avendo un'ora di tempo a mia disposizione, decido di iscrivermi dal versare nelle casse delle Fs il solito obolo di 3600 lire. Scendo nell'atrio della stazione. L'impiegato dello sportello rimborsò mi comunica che devo compilare un modello in distribuzione allo sportello dell'Ufficio informazioni, aiuto invece al livello dei binari. Risalgò. Altra fila, dove però apprendo una

cosa molto istruttiva: ad una signora che chiede il rimborso di un biglietto di una certa consistenza, la funzionaria comunica che dovrà ripresentarsi con il certificato di malattia della figlia che ha costretto l'intera famiglia a rinviare il viaggio. Riempiò il mio modulo dove sottolineo la causa della mia mancata partenza. La funzionaria controlla la mia carta d'identità e ne annota gli estremi. Ridiscendo. Altra fila, al termine della quale recupero 2500 delle 3600 lire sborsate un'ora prima. Appena in tempo per prendere il treno successivo.

Non mancate di dilettarvi con gli spot che pubblicizzano l'uso del treno e le prossime meraviglie dei collegamenti ultra-veloci.

Martina Romi, Trieste

tributo all'Associazione stessa), viene così a mancare del tutto qualsiasi motivo, anche pratico ed economico, per associarsi a chi evidentemente non solo non tutela la caccia, ma cerca di affondarla definitivamente.

Ruggero Papino, Livorno

**Ha suonato
la grancassa
per segnare
il primo passo?**

■ Signor direttore, sarà un caso, ma un maxi-convegno organizzato dall'Associazione nazionale delle imprese assicuratrici si è svolto pochi giorni dopo che il ministro del Tesoro Giuliano Amato ha vagheggiato di assicurare lo Stato contro le catastrofi. Ciò lascia intuire che il ministro del Tesoro si era incaricato di percuotere la grancassa per segnare il primo passo verso un nuovo gigantesco «business». Diceva quel tale: «A pensare male... si azzecca sempre».

G. Druisani, Bologna

**«Libri,
bandiere,
ciclostile,
posters...»**

■ Cari compagni, il nostro è un paese piccolo; da noi la politica spesso si identifica con interesse, affare, clientela (complice determinante l'amministrazione dc, che riceve da 40 anni il 50% dei consensi).

Siamo per lo più giovani, crediamo nel nuovo modo di fare politica della Fgci, crediamo nel Pci e nei suoi valori, alla politica come affermazione e diffusione di pace, giustizia sociale, libertà e solidarietà.

Abbiamo ristrutturato ultimamente la nostra piccola Sezione e quindi abbiamo bisogno di materiali (libri, bandiere, ciclostili, posters, ecc.). Lanciamo un appello a tutti i compagni e a tutte le sezioni del Partito: dateci una mano; spedite e scrivete a:

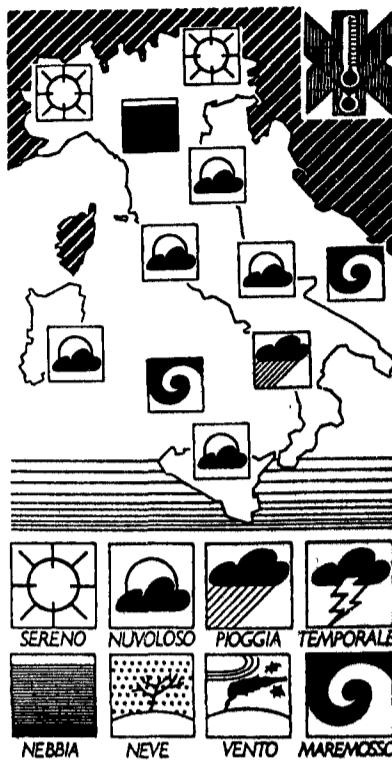
Sezione del Pci, 85010 Castelmezzano (Potenza)

**Un avviso
per «qualsiasi
Paese
del mondo»**

■ Buongiorno, sono una studentessa algerina di 15 anni e vorrei trovare dei miei coetanei o coetanee che corrispondano con me, in francese o in inglese, da qualsiasi Paese del mondo. Io abito in un sobborgo della capitale e mi interesso di letteratura, di archeologia, di disegno, della natura, degli animali ma anche di sport ed in particolare di football.

Mehdia Loumadji, 11 Rue des épinettes, Ruisseau, Alger (Algeria)

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica sulle nostre penisole sta per attraversare una fase di transizione caratterizzata dallo stabilirsi sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo di un regime temporaneo di alta pressione. Subito dopo il profilo dell'Atlantico un corpo nuvoloso che nei prossimi giorni verrà ad interessare la nostra penisola.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzate da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. La persistenza del sereno favorisce sulle pianure Padane la formazione della nebbia specie durante la ora più fredda. Per quanto riguarda le regioni dell'Italia centrale tempo variabile con tendenza ad ampie schiarite, prima sulle fasce tirrenica e poi su quella adriatica. Sull'Italia meridionale cielo nuvoloso con qualche precipitazione residua ma con tendenza a miglioramento.

MAR: mesi i bacini meridionali, leggermente mossi gli altri mari.

DOMANI: sull'Italia settentrionale e sull'Italia centrale condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzate da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Il fenomeno della nebbia acquisterà maggiore consistenza in particolare sulle pianure Padane ma anche sulle vallate minori appenniniche e lungo i litorali. Per quanto riguarda l'Italia meridionale tempo variabile con tendenza ad ampie schiarite.

LUNEDÌ: a cominciare dalle regioni settentrionali si avrà un graduale peggioramento del tempo per cui si registrerà un aumento della nuvolosità con successive precipitazioni. I fenomeni inizieranno da ovest e si estenderanno gradualmente verso est. Sull'Italia centrale inizialmente condizioni di tempo buono ma con tendenza durante il corso della giornata ad aumento della nuvolosità a cominciare dalla fascia tirrenica e dalla Sardegna. Tempo buono sulle regioni meridionali.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	-8 5	L'Aquila	2 5
Verona	-4 6	Roma Urba	2 10
Trieste	-4 6	Roma Fluminio	-1 10
Venezia	-6 5	Campobasso	-1 2
Milano	-3 6	Bari	6 8
Torino	-4 6	Napoli	4 12
Cuneo	-2 5	Potenza	-1 1
Genova	2 10	S. Maria Leuca	9 10
Bologna	-2 5	Reggio Calabria	10 14
Firenze	-5 8	Messina	11 16
Pisa	-3 8	Palermo	12 16
Ancona	2 8	Catania	12 17
Perugia	-1 5	Alghero	4 13
Pescara	6 10	Capriari	7 16

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	3 7	Londra	3 7
Atene	9 16	Madrid	8 12
Berlino	-2 2	Mosca	-10 -9
Bruxelles	-1 4	New York	11 14
Copenaghen	4 7	Parigi	-4 1
Ginevra	-3 1	Stoccolma	-8 -2
Helsinki	-9 -2	Varsavia	-4 0
Lisbona	12 16	Vienna	-6 -2

ELLEKAPPA



Pensate, tanto per fare un esempio, che sulle medesime bottiglie di vino novello di una recente potenza eno-agri-industriale, vi sono differenze di prezzo sconcertanti, di oltre mille lire.

Vi sono novelli di buona qualità offerti all'operatore commerciale a - poco più poco meno - lire 2800 la bottiglia, lva compresa; e altri di mediocre qualità, ma firmati, venduti a lire 4200/4600. Ingiustificabile.

L'ignaro consumatore poi non ha parametri né strumenti che gli permettano di acquistare del buon novello o vin nuovo o nouveau francioso.

Adriano Romanò, Milano

Brecht: «Che cosa aspettate? / che i sordi vi ascoltino / e che siano gli insaziabili / a dare a voi qualcosa? / I lupi vi daranno da mangiare / invece di sbranarvi? / Per cortesia / le tigri vi inviteranno / a toglier loro i denti? / Aspettate, aspettate pure!».

Vincenzo Caffaro, Genova

**«In ogni classe
c'era un esperto
in grado
di imitare...»**

■ Cara Unità, confesso che quando ho letto sui giornali la protesta degli studenti del Liceo Parini contro le norme per la giustificazione delle assenze, sono caduta dalle nuvole. Ma come, mi sono chiesta: dopo settant'anni siamo ancora a questo punto?

■ Cara Unità, a chi si fa ancora illusioni sul capitalismo e vota per i suoi partiti vorrei leggere questa poesia di

controllati, guidati, sorretti, consigliati dalla famiglia e dalle autorità perché giudicati incapaci di gestirci, di scegliere, di agire da soli. Non eravamo disinvolti ed aperti come i giovani di oggi; ma soprattutto non eravamo liberi.

In ogni classe c'era un esperto grafologo in grado di imitare con abilità qualunque firma e chi bigliava scuola, per passeggiare con l'amicizia del cuore «sotto l'ombra dei verdi tigli», come si cantava allora, aveva già in tasca, per il giorno dopo, la giustificazione redatta in piena regola dall'abile compagno compiacente. Gli stessi genitori, se un figlio credeva opportuno di non compromettere la sufficienza con una nuova interrogazione o col terzo compito in classe del trimestre e decideva di «stare a casa», scrivevano e firmavano con indifferenza una falsa giustificazione da presentare al preside. Educativo no?

Ma chiedere ai giovani d'oggi la giustificazione, di presentarsi accompagnati dopo un giorno di assenza, mi sembra proprio un provvedimento inutile e da abolire. A 14 anni infornano un motorino e se ne vanno felici e indipendenti a godersi il loro tempo libero lontani dall'occhio

**«Cacciatori,
non iscrivetevi
alle vostre
Associazioni!»**

■ Cara Unità, anche se temo che pure questa lettera finirà tra i «ringraziamenti» per coloro che hanno scritto, dato l'evidente atteggiamento «anti-caccia» del giornale, vorrei sottolineare una notizia. L'Arce propone un disegno di legge che drasticamente riduce il periodo di caccia e il numero delle specie cacciabili.

Ricordo che quando nacque, l'Arce Caccia si propose come «sindacato dei cacciatori»: bel sindacato davvero! Sarebbe come se un sindacato di lavoratori proponesse una drastica riduzione degli stipendi! Meditino i compagni iscritti all'Arce-Caccia se la loro adesione ha qualche ragione di esistere...

Varrà anche la pena di segnalare a tutti i cacciatori che qualsiasi Compagnia di Assicurazione rilascia il tesserino di assicurazione previsto dalla legge a prezzi inferiori a quelli che si pagano per l'analogo servizio fornito dalle Associazioni Venatorie (in quanto in tali casi si paga anche il con-

QUANDO IL VENTO SOFFIA

PROTEGGI LE LABBRA CON DIADERMINA

Diadermina stick, grazie alla sua formula ricca di sostanze naturali, protegge le labbra rendendole morbide.